

No alla Pedemontana

SalvaBrughiera, uniti contro lo scempio ambientale

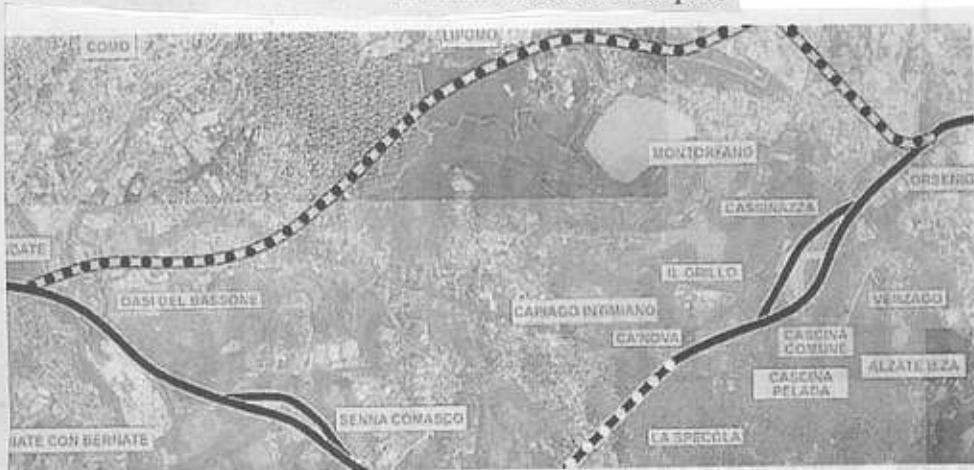
(bsg) Riflettori puntati sulla Pedemontana. **Anna Maspero**, portavoce di SalvaBrughiera, unione di persone che hanno come fine quello di sensibilizzare la cittadinanza contro il progetto stradale della pedemontana, spiega come si sta

nord sopra il lago di Montorfano e per la maggior parte del tragitto scavato in galleria. Sotterraneo, insomma. Posizione che SalvaBrughiera difende per i costi ambientali che a parere loro sarebbero terribili. La petizione promossa ha riscosso molto

successo, circa millecinquecento firme, il blog è attivo e su facebook i sostenitori sono già duemila. «Un gruppo di pressione per chiamare in causa cittadini ed enti pubblici», dice la Maspero. L'ipotesi ventilata è addirittura autostradale e poco



muovendo il gruppo per tutelare l'ambiente. L'obiettivo è quello di bocciare il secondo progetto stradale, che passerebbe più a sud e sarebbe invadente. Mentre senza intransigenza, gli attivisti preferiscono il primo progetto presentato dalla Regione, poi stralciato a causa dei costi, che prevedeva la costruzione più a



chiara, ma il primo e il secondo lotto sono ormai una inevitabile realtà, un progetto colossale già fatto. «Trovo quindi assurdo che alcuni Comuni non si interessino, non prendano voce, non si confrontino al tavolo aperto tempo fa. Montorfano per esem-

pio non ha partecipato perché a detta del sindaco **Marco Molteni** "non c'è niente di concreto". Il progetto di studio stradale però, quello sì, è costato 600 mila euro di concreti soldi pubblici». Lipomo nella prima ipotesi sarebbe troncata

sotterraneamente dalla strada, tangenzialmente anche Tavernerio: paesi che non hanno aperto bocca. Scegliere e partecipare per preservare il verde è invece ciò che SalvaBrughiera vuole con forza.

Sergio Baccilieri

Ecco uno dei progetti per la Pedemontana che dovrebbe sorgere